Anno XVI. Martedì 7 Giugno 1881 N. 134

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1.° giugno contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 12 maggio, che sopprime, istituisce o riordina alcuni magazzini dei sali e tabacchi;
3. R. decreto 7 aprile, che instituisce le licenze d'onore nei Ginnasi e nei Licei;
4. R. decreto 8 maggio, che autorizza la Banca mutua popolare di Suzzara;
5. R. decreto 12 maggio, che modifica il R. decreto 23 dicembre 1876 nella parte che stabilisce pei sott'ufficiali della R. marina le condizioni di ammissione nel corpo di Commissariato militare marittimo;
6. R. decreto 16 maggio, che riordina l'archivio notarile di Pavullo nel Frignano;
7. R. decreto 19 maggio, che autorizza la *Compagnia centrale* sedente in Genova;
8. Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

Un supplemento a questo numero della *Gazzetta Ufficiale* contiene il R. decreto 27 marzo, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato e nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia territoriale.

La lettera dell'onorevole Sella

La lettera indirizzata dall'on. Sella all'Associazione costituzionale di Torino è tanto chiara ed esplicita, che rende superflui i commenti. Per verità, a nostro avviso, più ancora della lettera fu importante l'atto compiuto dall'egregio uomo di Stato, quando tentò di formare un ministero di conciliazione, e non essendovi riuscito, rassegnò il mandato anzichè adempierlo in modo non interamente conforme al suo concetto. Egli, pertanto, volle che i fatti precedessero le parole, e queste non sono che la conferma di quelli.

Per bene apprezzare il concetto dell'on. Sella è mestieri prender le mosse dal punto da cui egli è partito. Si potrà discutere più o meno, come discutono il *Diritto* e il *Popolo Romano*, sull'abilità e sul valore degli attuali ministri e dei loro predecessori, dei quali essi non sono che la continuazione un po' riveduta e punto migliorata. Ma in fondo la domanda che conviene fare è questa: è vero che l'Italia è travagliata da un grave malessere, che si manifesta in varie guise, nelle condizioni dei partiti parlamentari, nell'amministrazione interna, nelle relazioni coll'estero?

Le apologie, i panegirici degli uni e le contumelie degli altri non distruggeranno un fatto palese a tutti coloro che non chiudono gli occhi per non vedere: vale a dire, che solo risalendo ai giorni difficili delle lotte per l'indipendenza e l'unità, si troverebbero raccolte tante cagioni d'inquietudine quante ne vediamo presentemente riunite. E in quel tempo ci sorreggeva la speranza, mentre ora prevale negli animi lo sconforto. Non crediamo che giovi il negare un tale stato di cose; meglio è riconoscerlo, confessarlo, proclamare la necessità del rimedio. Ai giornali che, come il *Diritto* e il *Popolo Romano*, esaltano le virtù del nuovo gabinetto, noi chiediamo umilmente in che cosa esso differisca dal gabinetto precedente, quali guarentigie ci porga di miglior governo e sovratutto di maggiore stabilità. Al ministero Cairoli-Depretis è succeduto un ministero Depretis-Mancini-Zanardelli. Il perno intorno a cui si aggirano tutte le combinazioni è sempre l'onorevole Depretis, al quale spetta la maggior parte di responsabilità negli errori commessi dai ministeri di pura Sinistra dal 1876 a questa parte.

Nulla ci fa sperare che sia diventato un uomo nuovo; nella soluzione dell'ultima crisi non è stato guidato da alcun alto pensiero, neanche da quello di ricostituire il suo partito. Non gli contrastiamo la fama di uomo abile, ma la sua è abilità che si fonda tutta quanta sugli espedienti, sui mezzucci per vivere alla giornata nel contrapporre gli uni agli altri i vari gruppi della Sinistra, nel promettere a lunga scadenza affinchè gli avvenimenti lo dispensino dal mantenere le premesse. Queste sono arti da sindaco di un piccolo comune e non da ministro di un grande Stato. Se ne vedono gli effetti nello scetticismo politico che invade il paese, nelle discussioni del Parlamento ridotte a conflitti di ambizioni personali, nel disordine e nella lentezza con cui procedono tutti i pubblici affari, nel discredito a cui siamo andati incontro presso le altre nazioni, nel malcontento generale, nel contegno stesso degli amici del ministero, i quali lo tollerano, ma non lo appoggiano efficacemente. Il ministero Depretis può durare qualche giorno, qualche settimana, od anche qualche mese, non mai tanto però da assumere carattere di vera stabilità. Appena terminata una crisi, si manifestano i sintomi di una altra, precisamente come nelle malattie di cancrena, nelle quali il chirurgo, per quanto tagli e bruci ogni giorno la parte inferma, non salva l'ammalato da certa morte.

Le cause che determinarono, il 7 aprile, la crisi e più tardi nel mese scorso una nuova demissione del ministero Cairoli-Depretis, non vennero rimosse. È un grave errore il credere che l'opinione pubblica si senta rassicurata e tranquilla. Essa è più che mai incerta dell'avvenire. Da un capo all'altro d'Italia regna la persuasione che così non si possa andare innanzi. Questo caos politico non piace che ai partiti estremi, ai clericali ed ai repubblicani che ci trovano il loro tornaconto. E pare impossibile che siamo giunti a questo punto, dopo essere miracolosamente risorti con tanta e sì legittima fiducia in noi stessi, e in mezzo al favore e alle simpatie degli altri popoli!

Or bene il concetto dell'on. Sella parte dalla coscienza di una situazione così fatta. Gl'interessi de' partiti devono scomparire, dileguarsi davanti agl'interessi della nazione e ai pericoli che la minacciano. Da una situazione come questa non si esce con gli ordinari ripieghi.

Perchè immobilizzarsi nelle vecchie denominazioni dei partiti storici, quando queste denominazioni non rispondono più a una vera e sostanziale diversità d'idee e di principii? Il problema è dunque questo; riunire gli uomini della Destra, del Centro e della Sinistra monarchica, che possono mettersi d'accordo su idee comuni e al tempo stesso desiderano inaugurare metodi di governo diversi da quelli che ci condussero ai danni presenti colla minaccia di guai maggiori. E qui torna opportuno di rammentare la nobile circolare del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. In essa, pur facendo voti per un'opera di conciliazione, è chiaramente espresso il desiderio che questa avvenga innanzi tutto sulle idee. E non può nascer dubbio che tale sia pure lo scopo dell'on. Sella. Se non bastassero le dichiarazioni della sua lettera (e a noi pare che siano più che sufficienti), se ne avrebbe la prova nel modo da lui tenuto nelle trattative quando ebbe l'incarico di formare il ministero.

Fu allora appunto cercato l'accordo delle idee e anche in gran parte ottenuto. Ma essendo mancato sulla questione dello scrutinio di lista, i negoziati non raggiunsero l'intento, la qual cosa è prova solenne e splendida che si trattava un'alleanza sulla base di principii comuni e non già di convenienze personali. Ma si è fatto un gran passo e sovratutto si è vista la probabilità d'intendersi. Il tentativo dell'on. Sella non è stato inutile; al contrario, l'utilità sua è resa più evidente dal rapido progresso che dopo quelle trattative venne facendo nella Camera e nel paese il concetto altissimo che lo aveva guidato.

Pare anche a noi opportuno che all'on. Sella sia lasciata quella piena libertà d'azione ch'egli per sè ha rivendicata. Ma al tempo stesso, ci conforta la certezza ch'egli troverà un saldo appoggio negli amici suoi dell'Opposizione costituzionale, uomini devoti alla Patria, al Re e alla causa liberale, che seppero in ogni occasione valorosamente propugnare e difendere. (*Opin.*)

Leggesi nella ministeriale *G. del Popolo*:

« Ormai si è passati per troppe peripezie perchè si possa conservare ancora molta fiducia negli uomini e nelle cose. Siamo in un *periodo di trasformazione*. Quello che ne avverrà non si sa per ora. È per ora dobbiamo accontentarci di fare quello che si può. Per la *Sinistra* il ministero Depretis *è il meglio che si possa avere*, il solo che possa compiere la riforma elettorale, scopo precipuo dell'attuale gabinetto.

Compiuto questo, ognuno potrà ripigliare la sua libertà d'azione, e gli elettori nuovi col veto diranno ora una parola che speriamo valga a dare *un indirizzo nuovo e più sicuro all'andamento parlamentare.....*

Le difficoltà col generale Ferrero sono momentaneamente appianate. Dico momentaneamente perchè non possono tardare a ricomparire. Il Ferrero ha forse più del Mezzacapo pregiudicata la questione militare. Si sapevano le idee del Mezzacapo, e le sue esagerazioni scemano importanza ai dissensi fra lui e il ministero.

Ma il Ferrero che già aveva fatto parte del gabinetto Cairoli-Depretis e quindi aveva mostrato di accettarne le idee, venendo oggi a sostenere idee contrarie, come se vi fosse un supremo pericolo, mette il ministero in una posizione imbarazzante, rendendogli difficile il moderare le idee che tendono a prevalere nella questione militare. Forse il Depretis ha fatto male a trattare col Mezzacapo. Forse doveva approfittare dell'occasione per effettuare un certo disegno che ha avuto tempo addietro o che per lo meno gli fu attribuito. »

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 6: La commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso, composta degli onorevoli Lampertico, Brioschi, Finali, Morana, Grimaldi, Pedroni, Billia, Scotti, Saredo, Cantoni e Romanelli, si radunerà giovedì per nominare il presidente.

Stamane si è radunata la commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pei tiri a segno. Dopo breve discussione approvò i primi articoli del progetto ministeriale. La Commissione approverà l'intero progetto, proponendo soltanto alcune lievi modificazioni.

L'onor. Simonelli ha accettato il segretariato generale dell'agricoltura.

Stassera avrà luogo un Consiglio dei ministri, in cui si delibererà intorno alle nomine dei senatori.

ESTERO

Francia. Telegrafano da Parigi ad un giornale di Torino: Il console di Francia a Tunisi venne chiamato improvvisamente a Parigi. Presto una parte delle truppe francesi lascierà la Tunisia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 44) contiene:

561. *Estratto di bando.* Ad istanza di G.B. Bertin di Travesio, il 15 luglio p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni siti in Castelnuovo in odio a Colautti Giovanni. L'asta si aprirà sul dato dell'offerta dell'esecutante di l. 600.

562. *Convocazione di creditori.* Il Giudice delegato per gli atti del fallimento di Giuseppe Zuccaro negoziante di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori pel 20 giugno corr.

563. *Estratto di bando.* A istanza del signor Muloni Pietro di Grupignano, il 26 luglio p. v. nel Tribunale di Udine seguirà, in confronto di Albini Luciano di Cividale, l'asta di due case site in Cividale. (Continua).

Scambio di telegrammi. Oltre a quelli riportati ieri, furono scambiati anche i telegrammi seguenti:

Deputato Sella — Roma

Gratitudine dovere individui come popoli. Non passi giornata inaugurazione Ledra senza ricordare chi altamente benemeritò grande impresa.

5 giugno PECILE presidente Comitato.

Senatore Pecile — Udine

Ledra, Pontebba furono miei propositi lasciando Udine. Felicissimo apertura Ledra.

6 giugno SELLA

Lavori d'ampliamento della Stazione di Udine verso mezzodì. È stato pubblicato il seguente avviso:

IL SINDACO DEL COMUNE DI UDINE

avvisa che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione dei lavori concernenti l'ampliamento della Stazione di Udine sul lato verso mezzodì ed il conseguente spostamento ed ampliamento dell'attuale strada di congiungimento fra la Strada Nazionale detta di Palma e la Comunale di Cussignacco, col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi; che questo piano ed elenco rimar anno ostensibili per 15 giorni decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di cadaun giorni dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano;

che quei proprietarii che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla amministrazione ferroviaria Alta Italia espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato nel termine dei 15 giorni surriferiti;

che finalmente prima della scadenza del termine suindicato, i proprietari interessati e l'amministrazione promovente l'espropriazione ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale colla assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Udine e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Udine pegli Annunzi legali in esecuzione alla legge 25 giugno 1865, N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità ed in esito alla Nota Prefettizia 31 maggio 1881, N. 10609 IV.

Dal Municipio di Udine, 3 giugno 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Personale giudiziario. Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia, reca i seguenti movimenti:

Cataldo Romano, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato al Tribunale di Verona;

Grasselli Giovanni, giudice al Tribunale di Salò, è tramutato al Tribunale di Pordenone.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 giugno corrente annunzia che il signor Ballico Pietro Leonardo, pretore del mandamento di Palmanova, fu promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2400 a datare dal 1 gennaio 1881.

Società per la cremazione dei cadaveri. I soci nella adunanza di sabato sera elessero ad unanimità e per acclamazione il cav. A. Perusini a far parte del Comitato in sostituzione del defunto Cella.

In tale occasione si ebbe cura di richiamare e definire con tutta precisione lo scopo vero, per il quale la Società si è costituita. Essa è convinta, come oggi lo sono tutti i cultori della scienza igienica, che i morti in genere, ma sopratutto i morti di malattia contagiosa sono un vero e grave pericolo per i vivi. Poichè a contenere i miasmi contagiosi, ossia quegli esseri organici invisibili, che hanno pur troppo la potenza di assalirci e in date condizioni di uccidere, mal sicura prigione è la terra e molto meno le celle mortuarie chiuse da una pietra. E la vitalità loro è tanta, per non dire prodigiosa, da non poterla spegnere con sicurezza che mediante l'azione del fuoco.

Colla erezione di un'ara crematoria la Società si propone dunque di predisporre la pubblica opinione ad un futuro provvedimento di legge, con cui si scongiuri un manifesto pericolo sociale, rendendo obbligatoria la cremazione di tutte le salme dei morti di malattie contagiose, alle quali non fosse data tumulazione perpetua. Questo lo scopo ultimo, ed esso è tale da non poter essere ragionevolmente combattuto. Non occorre poi dire che chiunque potrà chiedere e ottenere l'uso del crematoio per la salma de' propri congiunti; poichè con quest'atto non farà che esercitare un suo indiscutibile diritto.

All'inaugurazione della bandiera della Società tappezzieri-sellai il signor Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia, pronunciò il seguente discorso:

Signori!

La simpatica festa che qui oggi si compie inaugurando il Gonfalone della Società di mutuo soccorso fra i Tappezzieri e Sellai di Udine, colma di gaudio l'animo nostro e lo fortifica pensando come rigogliosa e forte cresce nel cuore dei nostri bravi operai la nobile pianta della previdenza. Stringiamoci tutto intorno ad essa, e coll'alito della fede nel prospero avvenire e con salda concordia facciamo che diventi pianta secolare atta a fornire il benefico suo frutto a tutti i figli del lavoro.

L'onorata nostra famiglia, che ora tiene un degno posto nell'umano consorzio, ha sudato molto per riuscirvi degna, ed oggi, oltre il star forte nella conquistata sua posizione, ha il dovere di migliorarla; essa deve progredire, spingendo i propri figliuoli ad apprendere quella educazione e coltura artistica che s'addice a coloro che vogliono produrre bene e col maggior possibile profitto.

Avanti dunque, o Signori: Avanti!

L'istruzione con la moralità sia la nostra guida luminosa, e mantenendoci nella semplicità dei nostri genitori marciamo impavidi per la strada del bene, lasciando lontani da noi quei falsi apostoli che col nome di popolo sulle labbra intendono di noi servirsi per pascere la loro vanità.

Sappiano costoro che noi siamo divenuti adulti e non abbiamo bisogno di tutori. Continuiamo sempre il camino nostro, e seguendo ovunque quell'eccelso Nocchiere che ci diede la Patria e la libertà, giungeremo sicuri a quel porto d'onore cui abbiamo diritto d'assiderci.

Confratelli Operai!

Sventolate altero il vostro vessillo, tenetelo sempre alto ed onorato, ed assicuratevi che avete al vostro fianco una sorella maggiore che

veglia su voi e per mio mezzo vi stringo la mano, augurandovi vita prospera e felice.

Viva il mutuo soccorso!

Un altro discorso, come ieri accennammo, fu tenuto dal presidente della Società dei tappezzieri sig. Sante Grassi, e parlarono pure il sig. Marcuzzi e una delle matrine della bandiera.

Fu poi spedito il seguente dispaccio:

Comm. Giuseppe Giacomelli, Roma.

Inaugurando Gonfalone, invia omaggio a suo Presidente onorario

Società tappezzieri-sellai.

Onorificenze. Sua Maestà il Re ha nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. avv. Paolo Billia, Deputato Provinciale, e pari onorificenza ha conferita al cav. dott. Gabriele Luigi Pecile, Senatore del Regno e Sindaco di Udine. Sua Maestà inoltre ha nominato Ufficiali nell'Ordine stesso il nob. dott. Nicolò Fabris, Deputato al Parlamento, ed il cav. Carlo Kechler, membri del Comitato esecutivo del Canale Ledra-Tagliamento.

Il fausto connubio, già da noi annunziato, di Gaetano figlio al Senatore Alessandro Rossi, con Maria figlia al cav. Kechler, ebbe luogo questa mane in Udine.

Facciamo ad essi e ad entrambe le distinte famiglie i più cordiali augurii.

Fra i doni offerti agli sposi notiamo un bel mazzo di fiori, accompagnato da un indirizzo, che fu loro presentato, a nome della Società dei falegnami, dal Presidente della Società stessa sig. Luigi Benedetti e dai due consiglieri signori Ceschiutti Luigi e Boncompagno Carlo.

Il dono fu assai gradito dai gentilissimi sposi, i quali unitamente al cavaliere Kechler ed al Senatore Alessandro Rossi, espressero ai bravi operai la riconoscenza che in loro destava il bel pensiero di quel ricordo.

Riceviamo e stampiamo la seguente:

Udine, 5 giugno.

On, sig. Direttore

Dunque anche quest'anno si è voluto che i bambini e le bambine delle nostre scuole elementari, i maestri e le maestre, dessero di sè pubblico spettacolo nel giorno dello Statuto, con una rassegna, o parata, o sfilata, che sia: insomma con la mostra e la passeggiata a suon di banda, a cui abbiamo assistito stamane.

Io non so davvero da quale intento educativo sia suggerita cotesta mostra. Capisco che il pubblico sia chiamato a vedere una parata militare, o anche le esercitazioni di ginnastica educativa che opportunamente si vogliono estendere nelle nostre scuole, e innestare nell'insegnamento elementare: ma non capisco perchè si chiamino a raccolta sopra una piazza gli scolari a solo argomento di festività. Gode l'animo a tutti il vedere dei bambini freschi, lindi, allegri: e il pubblico manifesterà sempre la sua simpatia a queste care creature, che raccolgono in se stesse tante nostre speranze. Ma non è questa una ragione perchè i bambini sieno messi sulla scena, **quando ciò non giovi alla loro educazione**. Se si vuole istillare nelle generazioni crescenti l'affetto alla patria, e creare delle tradizioni, per le quali la festa nazionale dello Statuto, da una formalità esteriore, fredda, ed ufficiale, passi ad essere una festa popolare, cui tutti partecipino con intima esultanza: io applaudirò di cuore al nobile proposito, e credo vi applaudiranno tutti coloro che sentono di essere italiani. Sarebbe un grande e fatale errore, però, il credere che a tale intento cooperi uno spettacolo teatrale, come quello che io mi permetto di censurare. Sono convinto che la maggior parte dei genitori hanno ceduto un po' a malincuore all'invito dei maestri, ed hanno mandato i loro figliuoli alla mostra, piuttosto per un riguardo ai maestri stessi e al Municipio che non per ritenere di far opera utile e buona. Mi consta che per non poche famiglie povere si son fatti sacrifici e debitucci per i vestitini della bambina, chiamata a otto o dieci anni a sfilare davanti al pubblico insieme alle sue compagne. Chi potrà persuadere quei genitori che i loro sacrifici riesciranno di vantaggio alla educazione dei figli? E con che animo potremo rimproverarli, se domani non si troveranno disposti a fare un altro debituccio per aquisto di libri, o di oggetti da lavoro? Mi consta altresì, che parecchie famiglie delle più rispettabili non hanno voluto che i loro bambini prendessero parte a un trattenimento da esse giustamente ritenuto non solo mancante di serietà, ma tendente a sgualcire quel senso di riservatezza e di verecondia, che è uno dei cardini della buona educazione famigliare.

Non so, on sig. Direttore, se tali mie osservazioni corrispondano al di Lei parere: esse sono, di certo, suggerite dal desiderio più sincero del pubblico bene, dall'affetto alle nostre istituzioni educative, e dal timore che in queste finiscano col prevalere le lustre ai bene ordinati propositi, il brillante al positivo, la scena alla scuola.

E mi creda

Obbl. suo X.

Sulla nuova divisa della Banda Civica, ci scrivono: Sento che la Direzione della Banda Municipale intende introdurre delle modificazioni nella nuova divisa di quel corpo. Lodo il saggio pensiero, e mi auguro che le modificazioni sian tali da mutare il giudizio che il pubblico ha pronunciato su quella divisa, gratificandola di aggettivi qualificativi il meno lusinghieri possibile. La più mite delle opinioni che ho sentito esprimere in argomento, era così formulata: «ci si abitueremo!» E anche questo è un giudizio che non ha nulla di laudativo, anzi.

N. N.

Un mulino sul Ledra. Non si vuol perdere tempo senza approfittare del beneficio del Ledra anche ad usi industriali. Mentre qua e là si progettano molini, opifici od altro, a Tomba di Meretto si è già eretto e munito di tutto l'occorrente un mulino che servirà ad una vasta zona. Il brav'uomo che ha pensato a ciò è Egidio De Cecco di quel villaggio; e i suoi conterrazzani hanno così apprezzato l'idea che gli sono andati a cercare e gli hanno portato *gratis* i materiali necessari alla costruzione dell'edificio. Il molino sentiamo che comincierà a funzionare fra pochi giorni. Gli abitanti dei villaggi di quella zona, che finora dovevano fare parecchie miglia per macinare i loro grani, adesso potranno fare a meno di questi viaggi, occupando il loro tempo in utile lavoro, anzichè perderlo andando in cerca con l'asinello di molini lontani.

Una proposta relativa al Ledra. Riceviamo la seguente: «Tra Giavons e Mels sento che l'argine del nuovo canale è stato più d'una volta in pericolo pel repentino gonfiarsi delle aque. Persona competente opina che sarebbe utilissimo lo stabilire una specie di telegrafo tra i due guardiani del Ledra posti da quelle parti onde quello al quale il pericolo si manifesta prima che all'altro lo segnali a questo per la sollecita apertura dello scaricatore praticato in quell'argine. La cosa, come dissi, l'ho sentita da persona competente, e quindi mi permetto di renderla pubblica mediante questo giornale, perchè da una possibile controversia se ne determini o meno la possibilità.»

Da Palmanova ci scrivono in data del 4 corrente. Oggi sull'orizzonte economico del Comune di Palmanova è apparsa una nuova Iride; ma i suoi colori sono tutt'altro che gai.

Questo Ispettorato delle Gabelle ha oggi con sua Nota n. 1321 comunicato al Municipio, che il Ministero delle Finanze con dispaccio 30 maggio p. p. n. 36193 6008 dichiarò che:

«Colla soppressione del posto di Osservazione a Jalmico s'intende chiusa al transito la strada che da Jalmico mette a Nogaredo;

e che in seguito a ciò la R. Intendenza di Finanza in Udine con sua Nota di ieri numero 21210-6162 lo ha incaricato di provvedere alla conseguente immediata esecuzione, per cui egli ha emesso gli opportuni ordini onde la strada suddetta sia definitivamente chiusa al transito per le ore 9 di stassera.

Il Municipio aveva fino al primo sentir della cosa addimostrate alla R. Prefettura ed alla Camera di Commercio le dannose conseguenze che ne sarebbero derivate da quella chiusura, e le pregava in pari tempo voler prestarsi nell'interessante bisogno; ma tutto riuscì inutile.

Ora dunque se questa tetra iridescenza, che si chiama disposizione del Ministero, ha il merito di intercettare una via di comunicazione tra i paesi d'oltre confine e la patriottica Palmanova, ha quello altresì di danneggiare nei più vivi interessi la maggior parte degli abitanti la frazione di Jalmico, i quali d'ora in poi non potranno recarsi nei loro terreni di là del così detto *Clap* (confine attuale).

Egli è certo però che se i nostri governanti fossero meglio informati, e conoscessero un po' meglio la topografia dei paesi situati in questo estremo lembo d'Italia, non la farebbero così marchiana, per quanto poco s'interessassero del bene di un Comune che ha già tanto sofferto e soffre per l'unità della Patria.

È il caso proprio di dire che per noi Palmarini non regge più neanche il detto di Francesco I d'Austria, cioè: sarete poveri, ma ben governati, giacchè non potremmo essere nè più poveri, nè peggio governati. Povera Palma!

Almeno tu potessi dire come il tuo Deputato: «*Sono soddisfatta!*»

Un dono splendido. Dalla Presidenza della Società operaia di S. Vito al Tagliamento riceviamo, in data 4 andante, la seguente:

Sono quattordici anni che qui fu istituita e fiorisce l'associazione di mutuo soccorso tra gli operai; e sono quattordici anni pure che i soci aspirano ad avere un vessillo che decorosamente rappresenti il loro sodalizio, avendoli sempre, il principio di risparmio, trattenuti da affrontarne la spesa.

Ma sorse anche per questa nostra Società l'astro benefattore.

La giovine sposa signora Leodolinda Curotto di Genova che per seguito matrimonio con l'egregio avvocato Giorgio Gattorno, divenne nostra concittadina, con quella squisitezza d'animo per cui in brevissimo tempo seppe cattivarsi la simpatia di tutti, ci offerse in dono una splendidissima Bandiera che pella profusione dell'oro, e per la magnificenza dell'opera la rende una vera meraviglia.

La Società riconoscente, fa pubblico questo magnanimo atto, additando ad esempio la generosa benefattrice.

LA PRESIDENZA

Gli ispettori scolastici circondariali, a termini del r. Decreto 12 maggio u. s. n. 229 serie terza, potranno essere nominati provveditori agli studi sempre che soddisfino alla condizione di aver prestato nella qualità di ispettore scolastico circondariale almeno dieci anni di non interrotto servizio, dando sempre prove di lodevole condotta e di abilità, e di aver fatto un corso di studi classici da comprovarsi con titoli accademici, o con licenza liceale, o con pubblicazioni.

Nelle promozioni degli ispettori a provveditori saranno preferiti quelli che, soddisfatte le premesse condizioni, avranno dei meriti speciali per le loro opere letterarie o filosofiche o scientifiche o pedagogiche.

Alle maestre. In seguito ad un r. decreto, le insegnanti elementari di grado superiore e che abbiano 6 anni di lodevole insegnamento nella quarta classe di una pubblica scuola, potranno d'or innanzi essere ammesse all'esame per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali femminili per le Lettere italiane, Storia e Geografia, Matematica, Pedagogia e Morale, ed elementi di Fisico-chimica e Storia naturale. Le insegnanti predette che volessero approfittare del recente decreto, dovrebbero sostenere per le materie succitate le prove stabilite dalle istruzioni approvate col decreto del 24 marzo 1877.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 23) del 6 corr. contiene:

Canale Ledra-Tagliamento — Flaccidezza e indigestione (*F. Viglietto*) — I prati Fadelli (*Bigozzi Giusto*) — L'inchiesta agraria: bibliografia (*G. B. Romano*) — Una latteria sociale — Coltura degli asparagi — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

La festa dello Statuto a Tarcento. Ci scrivono da Tarcento, 6 giugno:

Come di consueto, anche quest'anno Tarcento ha festeggiato il giorno dedicato alla ricordanza del patto nazionale, con imbandieramento, con musicali concerti, e con una elargizione del Municipio in favore dei poveri del Comune.

Anche nel Collegio-Convitto di Cividale fu degnamente solennizzata la festa dello Statuto. Daremo domani una relazione sull'argomento.

Comunicati del Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale. Il Comitato esecutivo ha preso i necessari accordi con il Comitato operaio per l'Esposizione, perchè l'ingresso agli operai, a prezzo ridotto, abbia ad aver principio il quindici di questo mese. Tutte le associazioni devono perciò rivolgersi al Comitato operaio per le norme e le modalità a cui dovranno in seguito attenersi per tali facilitazioni le quali verranno fate note al pubblico non appena deliberate dai due Comitati.

— A togliere le difficoltà che s'incontrano nella formazione della Giuria, dipendenti specialmente dal tempo in cui i Giurati dovrebbero incominciare i loro lavori, il Comitato esecutivo ha preso a unanimità la deliberazione di convocare i Giurati non prima della fine del mese di agosto.

Per chi spedisce lettere a Milano. Ora che è assai numeroso il concorso delle persone che si recano a Milano per visitare l'Esposizione, la Direzione delle Poste di colà desidera che sia raccomandato al pubblico di non omettere sugli indirizzi delle lettere *od il domicilio* dei destinatari, o le parole *ferma in posta*, per evitare i ritardi, che altrimenti soffrirebbero nel riceverle, essendochè quelle che non portano il *ferma in posta*, vanno nelle mani dei portalettere, e non sono quindi reperibili prontamente nell'uffizio.

Per i commercianti d'oltre confine. Secondo comunicazione della ferrata dell'Alta Italia, non richiedesi la produzione di certificati d'origine all'atto della introduzione nel Regno di pelli concie, pelli minute (pellami in genere), nonchè di pelli crude asciutte; all'incontro per pellami freschi e umidi è assolutamente necessaria la produzione di tali certificati. Non si applicano i suggelli d'ufficio nè alle pelli fresche, nè alle asciutte.

Agli studenti. Con circolare 24 maggio u. s. il Ministro della Pubblica Istruzione ha determinato come logica conseguenza delle disposizioni emanate con R. Decreto 30 gennaio, che ciascun candidato alla licenza ginnasiale o liceale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quelle materie nelle quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore ai sette decimi.

Per chi ne ha. La Direzione generale del debito pubblico ha disposto che per le cartelle del consolidato esistenti in deposito non possa aver luogo avanti la scadenza del semestre in corso il distacco e la consegna della cedola scadente al 1 luglio. La predetta Direzione si è poi riservata di dare le opportune istruzioni pel cambio dei titoli depositati.

Bando alla morte! Dice che il *Tagliamento* che alla settimana decorsa a Pordenone, su 15,000 abitanti, non vi fu neppure un decesso.

Un cavallo s'è ieri sprofondato colle gambe davanti in uno dei buchi, male otturati, che hanno servito a piantare i pali per l'illuminazione di domenica fuori porta Poscolle. Si badi dunque a riempiere quei buchi in modo che non continuino ad essere, anche dopo otturati, dei veri tranelli.

Le bandiere, di proprietà del Comune, che decoravano il Piazzale di Porta Poscolle non furono levate che oggi. Figurarsi come saranno state conciate dalla pioggia di ieri e della scorsa notte! E tra quelle bandiere ve ne sono non poche in ottimo stato. Altrove le bandiere s'innalzano e si abbassano mediante piccole carrucole. Con questo mezzo, quelle fuori Porta Poscolle si sarebbero potute abbassare e metter via subito dopo la festa, senza lasciare che la pioggia le sciupasse. Speriamo che in un'altra occasione ci si penserà.

Ucciso dal fulmine. Il 1 corr. in Attimis su quel di Cividale, mentre infuriova un temporale, il pastore G. G. trovandosi in aperta campagna fu colpito da un fulmine e rimase all'istante cadavere.

Ferimento. In Tramonti di Sotto ieri avvenne un grave ferimento di un individuo di quel luogo. Il feritore venne arrestato.

Lettera aperta.

Stimat. sig. L. Z. *Camino di Codroipo*

Ricevuto fino da sabato p. p. il mandato di saldo del debito di codesto Comune, mi sento in dovere di ringraziarnela, mentre la sollecita definizione di una vecchia pendenza devo attribuirla a Lei, che con premura e lealtà si prestò in argomento.

La prego di aggradire i miei cordiali saluti.

Udine, 6 giugno 1881

L'Amminis. del *Giornale di Udine*

Cav. Avv. Michele Grassi.

Ritorniamo or ora dall'aver accompagnato all'ultima dimora il collega sapiente, l'amico leale, l'integerrimo cittadino, l'uomo per molte virtù esemplare; e ci guardiamo negli occhi, e muti ci interroghiamo, se è proprio vero che il nostro maestro così immaturamente ci abbia abbandonati!

Pur troppo la sera del 1 giugno spirava Michele Grassi tra le braccia di coloro che di ogni maggior cura affettuosa lo circondarono sempre e specialmente negli ultimi giorni di sua vita.

E' impossibile tradurre, ed io certo nol tenterei, il dolore senza confini a cui sono in preda le buone e sventuratissime figlie del nostro Michele! — Se ogni bennata persona ama l'autore dei suoi giorni, Angelina, Minetta ed Annina adoravano il padre loro, il quale a sua volta non viveva che con esse e per esse.

Michele Grassi ebbe potente ingegno, mitissimo cuore. La sua coltura legale era tanta che il Foro Carnico può con orgoglio vantare di aver avuto in Grassi una vera illustrazione. Certo egli è che il Veneto avrà un più celebre avvocato; uno di Grassi più versato nelle giuridiche discipline, no per fermo.

Del suo cuor generoso potrebbero attestare quei molti che senza la munificenza di Lui non conterebbero più nel mondo degli affari.

Questi rari pregi dell'amico nostro, e la laboriosissima vita di Lui, ed i primi suoi passi nell'arringo forense e le resistenze e le vittorie furono ricordate in uno splendidissimo discorso dal collega Spangaro, le di cui parole fecero profonda impressione tra il gran numero di persone che eran venute a porgere un ultimo tributo d'affetto all'integerrimo cittadino.

Dopo lo Spangaro, il più anziano degli avvocati presenti, disse bellissime e commoventi parole il più giovane di essi, il dott. Ignazio Renier, il quale ricordò in Grassi l'insigne giureconsulto, lo sposo ed il padre amorosissimo.

Interprete per ultimo dei sentimenti della Magistratura giudiziaria, parlò il Pretore di Tolmezzo cav. Damin.

Il degno Magistrato ricordò le tante doti che ornavano lo spirito dell'uomo egregio che la morte ci avea rapito; rilevò la bontà del cuore di Lui, dimostrò che, uomo del popolo, Grassi come cittadino e come avvocato ebbe tutte le virtù del gentiluomo; dichiarò in fine che la Magistratura nutriva verso il caro estinto un sentimento di rispetto e di ammirazione per il suo vasto sapere.

E così ebbe termine la mesta cerimonia, alla quale oltre numeroso popolo presero parte il Municipio, i Giudici tutti del Circondario, i Capi-Ufficio di Tolmezzo, il Club Alpino e l'Associazione Costituzionale mediante appositi Delegati, e tutti gli Avvocati del Foro.

Ma tutto non è oggi terminato. La memoria di Michele Grassi vivrà perenne tra noi, e sarà sprone potente a dedicarci al lavoro, di cui il nostro amico era valoroso campione, e che è fonte di ogni più legittima soddisfazione.

Tolmezzo 3 giugno 1881 L. P.

CORRIERE DEL MATTINO

Grande aspettativa in Francia circa la discussione che avrà principio giovedì prossimo a quel Senato sullo scrutinio di lista. Secondo i più recenti calcoli, pare probabile che lo scrutinio di lista sarà respinto con una maggioranza d'una ventina di voti. La relazione della Commissione senatoriale dimostra che questa, nel respingere lo scrutinio, intende precisamente di sventare il giuoco che si attribuisce al signor Gambetta, volendo questi ad ogni costo introdurre nelle elezioni lo scrutinio di lista.

L'*Agenzia continentale* dice che fu scoperto un grande complotto a Pietroburgo per assassinare lo Czar. Si fecero numerosi arresti. Era dunque ingiusto il tacciare la politica di Melikoff di aver condotto all'assassinio di Alessandro II. La politica inaugurata dal generale Ignatieff si vede che minaccia di dare risultati non dissimili da quelli che determinarono l'allontanamento di Melikoff dal governo.

La Serbia, la Rumenia e la Bulgaria, alle quali, dopo la guerra russo-turca, è specialmente rivolta l'attenzione dell'Europa, continuano a far parlare di loro. Il principe Milano di Serbia sta compiendo un pellegrinaggio per le

Corti d'Europa, allo scopo di tastare il terreno sulla sua futura elevazione alla dignità regale. Da Bukarest abbiamo gli ultimi echi delle feste d'incoronazione. La *Neue Freie Presse* dice che gli israeliti si distinsero sopratutto per atti di beneficenza in tale occasione. Finalmente in Bulgaria si aspetta l'esito della votazione popolare del 13 luglio, che determinerà la dittatura del principe o la sua abdicazione.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Sperasi che nella giornata di martedì la Camera terminerà la discussione sulle opere idrauliche. In tal caso mercoledì si ripiglierebbe la discussione sulla Riforma elettorale.

Alla Camera si accentua viappiù la corrente contro lo scrutinio di lista. Il ministero sembra deciso a mantenere in proposito un contegno di quasi neutralità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. La missione tunisina, sotto la direzione del primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi giovedì.

Ai funerali di Littrè grande concorso. I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

Pietroburgo 4. Il generale Waunowski fu ministro della guerra.

Vienna 4. Il generale Uchatius suicidossi, dicesi a causa di una malattia incurabile.

Napoli 5. La Regina e il principino assistettero alla rivista dal balcone della Reggia. Le truppe furono applaudite durante la sfilata. La Regina e il principino furono salutati da fragorosi applausi dalla folla al loro arrivo ed alla partenza. Stassera illuminazione.

Genova 5. Il generale Quaglia passò la rivista. Gli edifizi pubblici e i consolati sono imbandierati. La città è animatissima.

Trapani 5. Stamane fu aperta all'esercizio la linea Palermo Trapani.

Bologna 5. Inaugurossi oggi l'acquedotto dovuto all'iniziativa dell'ingegnere Zannoni, e compiuto dalla Società nazionale degli acquedotti. Presenti tutte le autorità. Bologna è tutta accorsa ad ammirare il lavoro.

Roma 5. Stamane il Re, seguito da numeroso Stato maggiore e dagli adetti militari esteri, passò in rivista la guarnigione ed assistette alla sfilata. Sua Maestà fu acclamatissima lungo le vie percorse. Giunto al Quirinale il re si affacciò due volte al balcone per ringraziare la folla acclamante. La città è imbandierata. Stassera musiche, illuminazioni e fuochi artificiali con intervento di Sua Maestà.

Napoli 5 Alle ore 2 pom. la Regina e il principe di Napoli salutati dalle artiglierie recaronsi a bordo della fregata *Amedeo*, donde assistettero alla rivista della Squadra. Scesero a terra salutati dall'artiglieria e dagli urrà di tutti i legni.

Palermo 5. Alle 12.45 è partito il primo treno per Trapani essendosi aperto l'esercizio della linea. Si è aperto altresì l'esercizio del primo tronco della Vallelunga da Rocca Palomba al Magazinazzio.

Chieti 5. Oggi fu inaugurato il monumento a Chiarini, pregevole lavoro di Barbella. Discorsi, poesie dei signori Biagi e d'Orazio, padre e figlio Polidoro, professore Dalla Vedova e del generale Mayo rappresentanti il presidente e il Consiglio della Società geografica. Applausi. La festa è benissimo riuscita.

Roma 5. Dispacci dalle varie città annunziano riviste militari e feste per lo Statuto.

Orano 5. Bringard sorvegliante ai telegrafi fu assassinato colla sua scorta fra Frendah e Geryville; 26 uomini furono uccisi.

Sofia 5. Allorchè furono composti i consigli generali, i loro membri furono nominati senza tener conto del numero dei voti ottenuti dai candidati. Il *Monitore* pubblica un decreto del principe che rettifica la composizione dei consigli generali secondo i voti ottenuti.

Molti lamenti essendo stati fatti contro gli abusi della gendarmeria, il governo decise che questo corpo sia soggetto alla giurisdizione dei tribunali militari per i crimini di eccitamento e disobbedienza.

L'esarca bulgaro giunse iersera a Costantinopoli e fu ricevuto solennemente dal principe.

Molte deputazioni da tutte le parti della Bulgaria vengono ad assicurare il principe dei sentimenti di fiducia della popolazione verso di lui.

Orano 6. Quattro colonne sono partite per circondare gli insorti di Bonanema che massacrarono 26 uomini tra Frendah e Geryville.

Londra 6. Il governo diede ordine di aumentare fino a 30 mila uomini l'esercito in Irlanda.

Ieri un *meeting* a Hydepark votò la cessazione delle evizioni in Irlanda, la liberazione dei detenuti e la dimissione di Forster.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Una congiura fu scoperta contro lo czar. Furono arrestate 21 persone.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei Deputati). Seduta ant. Proseguesi la discussione della legge sulle nuove opere stradali e idrauliche ed approvasi l'intestazione sospesa dell'elenco 3 quale segue: «Elenco delle opere stradali provinciali da eseguirsi dal 1881 al 1895.

Viene poi approvata la distribuzione delle varie tabelle nella detta serie di anni.

Romanin Jacur e Di Pisa fanno alcune raccomandazioni, a cui risponde il ministro Baccarini.

Approvasi la somma totale delle opere comprese nella tabella A in lire 235,126 704 e quindi l'art. 2 della legge nonchè il 3 dopo alcune dichiarazioni date dal ministro a Mascilli.

All'art. 4. il ministro e la Commissione propongono la seguente aggiunta: La costruzione di dette strade è obbligatoria, previa la procedura dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865 allegato F per quelle non ancora classificate provinciali ».

Cavalletto raccomanda la massima economia nelle strade di montagna e diligenti esplorazioni geologiche prima di costruirle.

Lugli, Favale, Merzario e Diligenti parlano contro l'obbligatorietà a carico delle Provincie. Salaris la ammette, ma limitata. Del Giudice e Faldella la sostengono.

Cavalletto propone che la commissione modifichi la proposta restringendola alle sole opere già consentite.

Il relatore osserva che si tratta di tutte le strade già domandate dalle provincie e per le quali l'obbligatorietà è già stabilita dalla legge organica che dà facoltà al governo di ordinare la costruzione di strade, sentito il consiglio provinciale.

Risponde poi a Cavalletto che con un'aggiunta del Ministero e della commissione all'art. 7 si è prevenuta la sua raccomandazione circa l'economia delle strade.

Il ministro dichiara che per tutte le strade da lui proposte egli ha esaurito intiera la procedura prescritta dalla legge e che quest'aggiunta riguarda specialmente quelle strade ammesse durante la discussione della legge d'iniziativa parlamentare, prevenendo così gli inconvenienti che potrebbero sorgere contro l'esecuzione di esse.

Approvasi l'art. 4 con l'aggiunta testè discussa.

(Seduta pom.) Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di un commissario del regolamento della Camera; fu eletto Solidati.

Procedesi poi alla votazione di ballottaggio fra Geymet e Cancellieri per la nomina di un commissario al bilancio.

Dovendosi ora proseguire nella discussione sulla riforma elettorale, il presidente dice la commissione non essersi trovata in numero nè ieri nè oggi. Averla quindi convocata per mercoledì confidando che gli assenti ritornino.

Per conseguenza si passa a discutere altro disegno legge.

Approvasi la convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, come pure la legge per l'attuazione nell'interno del regno di detto servizio, dopo alcune spiegazioni di Baccarini e Maurigi, relatore, a Cavalletto.

Discutendosi poi le modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della legge 29 luglio sulle ferrovie, Cavalletto raccomanda al ministro dei lavori pubblici che, d'accordo coi ministri della guerra e del commercio, presenti il progetto di legge per le strade che interessano il commercio internazionale e la difesa nazionale.

Lugli dichiara che voterà volentieri questa legge perchè è necessario che la rete ferroviaria abbia il corrispondente materiale e i 44 milioni che il ministro chiede per esso non sono che una antecipazione.

Baccarini dice che quando presenterà le altre tabelle di ferrovie complementari interpellerà il ministro della guerra per dare la preferenza a quelle che abbiamo carattere e importanza militare. Quando ad altre, utili al commercio internazionale, rammenta alcune già votate nella legge del 79 e specialmente la Novaro-Pino che spera sarà presto aperta insieme alla galleria del Gottardo; se altre sono necessarie si provvederà. Accetta finalmente la raccomandazione fatta da Branca di allegare di anno in anno ai bilanci le opere da eseguirsi e il materiale da provvedersi con le somme stanziate in essi.

Dopo alcune spiegazioni di Indelli approvansi i tre articoli della legge.

Mancini, ministro degli esteri, presenta il progetto per prorogare fino al 30 giugno 1882 i trattati ed accordi di commercio e navigazione col Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

Ferrero presenta il disegno per modificare gli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito e per istituire un grado intermedio fra il tenente generale e il comandante di esercito, che rimandasi alla Commissione della legge sulla situazione sussidiaria degli ufficiali.

Discutesi la legge per lo stanziamento di un fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Baccarini e il relatore Ruspoli rispondono alle osservazioni di Lugli, Cavalletto e Amadei relative agli appalti, all'economia delle spese e al sistema di amministrazione dei lavori.

Dichiaratosi poi dal ministro delle finanze di accettare le varianti della Commissione, approvansi gli articoli di legge ove autorizzasi il governo a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in 50 annualità per eseguire la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere Urbano. La spesa sarà ripartita per 4 milioni all'anno dal 1881 al 1885.

Greco Cassia svolge un interrogazione sui motivi per cui, nel viaggio dei sovrani, il *Duilio* non entrò nel porto di Siracusa malgrado che i siracusani lo avessero richiesto.

Acton risponde che non vi entrò per ragioni di servizio, ma vi entrerà nel prossimo passaggio della squadra di cui il *Duilio* fa parte.

Gagliardi svolge la sua interrogazione se il Ministero sappia che la Società I. E. Florio nei viaggi dal Mare Nero al Mediterraneo trasporti le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per i porti d'Italia e, se è vero, come il governo intenda provvedere per impedire che i sussidi accordati dallo Stato tornino a beneficio del commercio di altre nazioni.

Baccarini risponde che simile reclamo era stato già fatto dalla Camera di commercio di Genova e che interrogata la Società ha addotto ragioni del differente nolo, tali che il governo ha dovuto riconoscerle valide e dice quali sieno.

Gagliardi si dichiara soddisfatto e raccomanda che almeno il governo faccia presso la società pratiche ufficiose come sussidiata, per ottenere qualche miglioramento.

Discutesi poi la legge per estendere le disposizioni della legge 7 febbraio 1865. Il ministro e Di Lenna relatore rispondono non poter accettare perchè la richiesta Compans non riguarda le presenti modificazioni che si propongono.

Compans insiste sostenendo anzi che il suo emendamento sia conforme all'ordine del giorno della Camera del febbraio 1879. Tuttavia è pronto a ritirarlo se il ministro lo affidi che provvederà perchè nel prossimo bilancio cessi questa differenza di trattamento.

Il ministro replica che appena il bilancio lo permetterà si occuperà di esaminare la proposta Compans.

Dopo ciò approvasi questa legge e l'altra della leva militare sopra i giovani nati nel 1861.

Rimandasi ad altra tornata l'aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli.

Londra 6. In vista del taglio di Panama le potenze incominciarono uno scambio di vedute per assicurare la perfetta neutralità del canale.

Torino 6. Ieri ed oggi ebbe luogo la peregrinazione a Santena alla tomba di Cavour. Fra gli intervenuti vi erano molti personaggi, rappresentanti del Senato e della Camera ed altre rappresentanze. Ieri fu deposta sulla tomba la corona marmorea.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli 5. Pare, che dopo un colloquio di Midhat pascià col sultano, il processo per l'assassinio di Abdul Aziz possa venire sospeso, internando alcuni degli accusati. Furono mandate alcune batterie di artiglieria di montagna a Salonicco. Si crede che le truppe turche occuperanno tantosto alcuni punti della Rumelia orientale.

Atene 6. Sono già indicate le truppe che devono occupare il territorio lasciato libero dalla Turchia.

Sofia 6. Quotidianamente si licenziano degli impiegati, ciocchè accresce il malcontento. Dicesi che il ministro degli esteri Stoilow abbia tradotto inesattamente il primo proclama del principe, per cui verrà licenziato. Il principe ricevette una deputazione cristiana ed una turca, che gli fecero delle proteste di fedeltà.

Beyruth 6. I principi russi Paolo e Sergio giunsero qui dal loro pellegrinaggio a Gerusalemme.

Prizrend 6. Il metropolita greco lasciò il paese per l'attitudine minacciosa dei musulmani.

Pietroburgo 6. Ad Alexandrow la popolazione dopo avere derubati e cacciati gli Ebrei inveisce contro tutti gli stranieri, specialmente Tedeschi e Greci. Si fecero dei proclami in questo senso, in cui s'invitano i Tedeschi ad andarsene in Germania, i Greci in Crimea, gli Ebrei in Egitto, col pensiero di prendersi le loro sostanze. Nel Governo di Pultava continuano le sommosse contro gli Ebrei, che vennero espulsi da molti luoghi.

Lemberg 5. Furono messi in varii punti dei proclami in odio agli Ebrei.

Vienna 6. Ieri giunse il principe Milano e visitò la imperatrice ed i principi imperiali, e desinò presso il ministro Haymerle.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	20	50	20	—	20	28
	Granoturco	..	..	..	..	12	50	11	50	12	04
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	5	85	..	..	5	85
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	15	50	12	—	13	85
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..
	Riso (II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	81	—	51	50	73	50	44	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	..	..
	Acquavite	84	—	80	—	72	—	68	—	..	..
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..
	Fieno (vecchio	9	20	6	20	8	50	5	50	..	..
	Fieno (nuovo	4	70	3	60	4	—	2	90	..	..
	Paglia da (foraggio	6	05	..	..	5	75	..	..	..	..
	Paglia da (lettiera	5	70	5	30	5	40	5	—	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	30	1	90	2	04	1	64	..	..
	Legna (id. dolce	2	—	1	70	1	74	1	44	..	..
	Carbone forte	7	20	6	25	6	60	5	65	..	..
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	68	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	62	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	..	..	1	10	..	..	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40	..	..
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35	..	85	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	20	..	..	1	95	..	..	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	75	..	70	..	73	..	68	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..
	Pane (I qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	Pane (II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Pane (misto	..	32	..	30	..	30	..	28	..	..
	Paste (I qualità	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..
	Paste (II id.	..	56	..	..	..	54	..	..	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	..	..	..
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	4	—	2	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	55	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	30	—	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	60	..	54	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..

Osservazioni

NOTIZIE SUL MERCATO

—

Concorrenza poca di derrate, transazioni limitatissime, prezzi piuttosto fermi, ecco la situazione del mercato.

Gli svariati lavori della campagna, le molteplici e faticose cure per l'allevamento dei filugelli, che tengono momentaneamente lontani dalla piazza e venditori e compratori, il risultato del raccolto in oggi per ogni dove ancora incerto, sono le precipue cause che influiscono decisamente sul presente andamento del mercato.

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	40

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.